

Universitari da 21 Paesi al concorso di idee per il giardino storico del Palazzo Ducale di Guastalla

Il Polo territoriale di Mantova del Politecnico di Milano e il Comune di Guastalla, con il patrocinio dell'Ordine degli architetti di Reggio Emilia, dell'Osservatorio del paesaggio bassa reggiana, di Unesco Mab Po Grande, dell'Unione Bassa Reggiana e di ViVi il Verde, hanno presentato i risultati del secondo Concorso internazionale di idee IRC 2022 GUASTALLA. DESIGN COMPETITION FOR THE ANCIENT GARDEN OF DUCAL PALACE. La gara, rivolta a studenti e neolaureati under 35 delle Università italiane e internazionali di architettura, design, ingegneria, paesaggio e urbanistica, proponeva ai partecipanti di sviluppare idee e progetti per affidare una nuova identità al giardino storico del Palazzo Ducale di Guastalla, oggi privato dei segni e del ruolo che lo hanno caratterizzato nel tempo. Hanno concorso 162 studenti provenienti da 21 Paesi – Austria, Albania, Cile, Cina, Corea del Sud, Croazia, Egitto, Filippine, Francia, Georgia, Gran Bretagna, Grecia, India, Iran, Italia, Messico, Libano, Sudafrica, Spagna, Turchia, Vietnam – iscritti a 17 istituti universitari nel mondo, che hanno elaborato 55 progetti. La giuria internazionale, composta da cinque architetti e docenti di fama (Jean-Philippe Garric, Anna Lambertini, João Nunes Ferreira, Andrea Rinaldi, Matteo Sfriso), ha selezionato tre vincitori, due menzioni d'onore e quattro premi speciali. Prima di passare al momento più importante della serata, cioè la premiazione dei progetti vincitori, la professoressa Bogoni ha voluto

esprimere “un doveroso ringraziamento ai componenti della giuria internazionale, architetti, paesaggisti, professori universitari, che con grande disponibilità hanno lavorato parallelamente su più di cinquanta progetti. I nostri complimenti, per la loro partecipazione al concorso e per la qualità dei loro progetti – ha aggiunto la professoressa – vanno agli studenti ed ex studenti, provenienti da Italia, Iran, Cina, Austria, India, Georgia, Croazia, Albania, Turchia, Francia, Cile, Vietnam, Libano, delle scuole di Architettura, di Design, di Ingegneria e di Paesaggio dell'Università degli Studi di Genova, Università degli Studi Federico II di Napoli, Università degli studi di Firenze, Royal College of Art di Londra, Technische Universität di Graz, Università di Bologna, Sapienza Università di Roma, EcoleEcole Nationale Supérieur d'Architecture di Montpellier, Università IUAV di Venezia, Università di Camerino, Accademia di architettura di Mendrisio, Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria, Southeast University di Nanjing, Jiangsu, Politecnico di Milano, Politecnico di Milano – Polo di Piacenza, Politecnico di Milano – Polo di Mantova”.

Il premio speciale “Gioco” viene conferito al progetto redatto dal gruppo 2MT8NR (Viola Dorigo, laureata, Polo di Mantova, e Federico Pedrezzi, laureato, Polo di Mantova) per l'interessante spunto – che è anche punto di partenza per il progetto – colto nel punto di vista dei bambini.

I bambini, giovani fruitori dello spazio pubblico, leggono la città nelle sue forme elementari e restituiscono attraverso il disegno simbolico le attese e le aspirazioni delle generazioni in divenire, mentre i giovani architetti, seduti su una giosca altalena, tracciano i segni della trasformazione oscillando tra storia e contemporaneità.

Il premio speciale “relazioni-Interazioni” viene conferito al progetto redatto dal Gruppo FHKRO (Corrado Kay Hwa Severino, Luca Quadro e Riccardo Migliorini, del Polo di Mantova) per l'interessante premessa analitica al progetto, che mette a confronto i molti palazzi storici delle terre gonzaghesche e i loro spazi aperti, i giardini, le corti e i patii, e investiga sugli spazi della collettività in Guastalla, cercando nella storia le ragioni per una composizione che sembra attraversare i secoli e intessere nuove relazioni tra persone e spazi, tra personaggi e monumenti, in passato come ora. Il premio speciale “Ricerca” viene conferito al progetto redatto dal Gruppo JFVNQ5 (Giacomo Dal Ben e Raffaele Dongili, del Polo di Mantova) per il significativo lavoro di analisi compiuto sulla composizione e sulla forma del Palazzo Ducale e per la ricerca condotta sulla storia della grande architettura gonzaghesca. Il confronto con Palazzo Te a Mantova ha suggerito le possibili strategie di intervento e la stesura del vocabolario di segni che il progetto ha mutuato dalla storia.

